

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-5193 del 23/09/2024
Oggetto	DEMANIO ACQUE SOTTERRANEE. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE PER UTILIZZO DI RISORSA IDRICA SOTTERRANEA CON PROCEDURA ORDINARIA PER USO IRRIGAZIONE AGRICOLA, IN COMUNE DI FORLI' (FC). DITTA TRAMONTI GIORGIO - PRATICA N. FC24A0018
Proposta	n. PDET-AMB-2024-5420 del 23/09/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forli-Cesena
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno ventitre SETTEMBRE 2024 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forli, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forli-Cesena, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

## **Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna**

DEMANIO ACQUE SOTTERRANEE. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE PER UTILIZZO DI RISORSA IDRICA SOTTERRANEA CON PROCEDURA ORDINARIA PER USO IRRIGAZIONE AGRICOLA, IN COMUNE DI FORLI' (FC). **DITTA TRAMONTI GIORGIO** - PRATICA N. FC24A0018.

### **LA DIRIGENTE**

**RICHIAMATE** le disposizioni di settore, in particolare:

- il R.D. n. 1775/1933 e ss.mm.ii. (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la L. 241/1990 e ss.mm.ii. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.lgs n. 112/1998 in part. gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Norme in materia ambientale);
- la L.R. n. 3/1999 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema regionale e locale), in part. l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); il Regolamento Regionale n. 41/2001 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica"; la L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii. (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); la L.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii. (Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali), in particolare l'art. 3; la L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in part. gli artt. 16 e 17;
- la L.R. n. 24/2009 art.51, la L.R. n. 2/2015 art.8;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni di concessione, spese di istruttoria, ridefinizione tipologie di utilizzo e durata dei procedimenti di concessione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR

07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 09 giugno 2014 n. 787, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622, DGR 14 dicembre 2015 n. 2067, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792, DGR 14 dicembre 2015 n. 2067, DGR 25 luglio 2016 n.1195, DGR 05 settembre 2016 n. 1415, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792, DGR 27 dicembre 2021 n. 2293 DGR 28 ottobre 2021 n. 1717, DGR 09 maggio 2022 n. 714, DGR 26 giugno 2023 n. 1060;

- i seguenti riferimenti in materia di pianificazione e tutela delle acque: Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, Delibera Assemblea legislativa n. 40/2005, deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche), DPCM 7 giugno 2023 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 214 del 13 settembre 2023 con il quale è stato approvato il Piano di Gestione Acque del distretto del fiume Po 2021-2027;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 130/2021 "Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 70/2018. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale", successivamente approvata con la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291 del 27/12/2021;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. DEL-2022-107 del 30/08/2022 con la quale è stato conferito l'incarico di Responsabile l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena alla Dr.ssa Tamara Mordenti;
- la Determinazione Dirigenziale n. DET-2022-974 di approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est a seguito dell'organizzazione delle funzioni del demanio idrico per Poli Specialistici;

- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2024-26 del 13/03/2024, con la quale sono stati istituiti gli incarichi di funzione in Arpae per il quinquennio 2024/2029 e la successiva Determinazione Dirigenziale del Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2024-364 del 17/05/2024, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione nell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est;

**PRESO ATTO** della domanda registrata al protocollo PG/2024/77283 del 29/04/2024 con cui la ditta TRAMONTI GIORGIO, c.f. TRMGRG61P30D704R, ha richiesto la concessione con perforazione di un nuovo pozzo per l'utilizzo di risorsa idrica sotterranea in Comune di Forlì (FC) ad uso irrigazione agricola (pratica FC24A0018);

**DATO ATTO** dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 237 del 17/07/2024 senza che nei termini previsti siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

**CONSIDERATO** che la domanda è sottoposta al procedimento di concessione ordinaria ai sensi dell'art. 6 del R.R. n. 41/2001;

**PRESO ATTO** che il prelievo oggetto di concessione non rientra in zona SIC/ZPS/PARCO/AREA PROTETTA;

**PRESO ATTO** degli assensi, con prescrizioni, espressi da:

→ SAC FORLÌ CESENA, relazione istruttoria in data 12/07/2024 PG/2024/128075, conservata agli atti del Servizio, che analizza i livelli d'impatto e la applicazione del metodo ERA così come definiti dall'Allegato 2 alla deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e per quanto attiene la congruità dei prelievi sulla base delle indicazioni regionali (DGR 1195/2016 e DGR 1415/2016), da cui risulta che:

- essendo il risultato della applicazione del metodo ERA - R (Repulsione) il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po si intende espresso in modo favorevole ai sensi della deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente

dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, con prescrizioni e subordinazioni ai risultati del monitoraggio della falda e fermo restando il rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali che regolano la materia.

Trattandosi di un prelievo che risulta in repulsione (R) occorre limitare la durata della concessione a 5 anni; inoltre, in sede di rinnovo, andrà presentata una relazione che illustri le variazioni del parametro soggiacenza ed eventuali misure volte alla riduzione dei prelievi.

→ Consorzio di Bonifica Romagna/Romagna Occidentale, nota n. PG/2024/132396 del 18/07/2024;

**DATO CONTO:**

- del parere della Provincia di FORLÌ CESENA, nota n. PG/2024/150031 del 19/08/2024 che riporta: *“la domanda di concessione in esame, che prevede l'escavazione di un nuovo pozzo nel Comune di Forlì, non può essere ritenuta conforme al PTCP, in quanto insiste su zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei di cui all'art.28 del PTCP”;*

**RITENUTO** che tale parere, obbligatorio ma non vincolante ai sensi dell'art.12 del RR n. 41/2001, possa essere superato in base al fatto che la richiesta di concessione in oggetto è ritenuta compatibile con il Piano di Gestione di Distretto dell'Appennino Settentrionale sulla base dei risultati della applicazione del metodo ERA, che analizza i livelli d'impatto così come definiti dall'Allegato 2 alla deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e per quanto attiene la congruità dei prelievi sulla base delle indicazioni regionali (DGR 1195/2016 e DGR 1415/2016) e che tali valutazioni portano a ritenere che la richiesta sia quindi autorizzata dalla pubblica autorità competente;

**ACCERTATA** la compatibilità del prelievo con il Piano di Gestione di Distretto dell'Appennino Settentrionale ai sensi delle DGR 1781/2015, DGR 2067/2015 e DGR 2293/2021, che ricade nel corpo idrico: Conoide Ronco-Montone Codice 2540ER-DQ2-CCI

- STATO quantitativo      SQUAS:      BUONO
- STATO qualitativo      SCAS:      BUONO
- Corpo idrico non a rischio;

**CONSIDERATO** che l'utilizzo della risorsa idrica risulta compatibile con le esigenze di conservazione del bene pubblico;

**ACCERTATO** che la ditta ha versato le spese istruttorie di euro 230,00 in data 20/09/2024;

**RITENUTO CHE** sulla base dell'istruttoria svolta, sussistano i requisiti e le condizioni di legge per procedere al rilascio della autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo;

**SU PROPOSTA** del Responsabile del procedimento, Mauro Ceroni titolare dell'Incarico di Funzione Polo Specialistico Demanio Idrico Acque Sotterranee, che attesta l'insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990;

**ATTESTATA** da parte della sottoscritta la regolarità amministrativa, in riferimento al presente procedimento nonché l'insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990;

#### **DETERMINA**

per le ragioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di autorizzare, fatti salvi i diritti di terzi, la Ditta TRAMONTI GIORGIO, c.f. TRMG61P30D704R alla perforazione di un pozzo per il prelievo di acqua pubblica sotterranea (pratica FC24A0018) della profondità di metri 60 e diametro massimo esterno della colonna filtrante di 180 mm, avente le seguenti caratteristiche:

- ubicato in comune di Forlì (FC), identificato catastalmente al NCT di detto Comune al Fg 196 mapp 85;
- coordinate UTM RER X:739.945 Y:899.844;
- utilizzo della risorsa ad uso irrigazione agricola;

- portata massima di esercizio l/s 8,5;
  - volume complessivo pari a mc/annui 30.000;
2. di dare atto che la presente autorizzazione è preliminare alla concessione di derivazione di acque pubbliche che potrà essere rilasciata in base a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 41/01;
  3. di dare atto altresì che l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato sull'apposito Capitolo delle Entrate del Bilancio Regionale;
  4. di dare atto infine che l'originale del presente atto con oneri di bollatura a carico del concessionario è conservato presso l'archivio del SAC Arpae di Forlì-Cesena e ne sarà notificata una copia semplice al concessionario;
  5. di dare atto che avverso la presente determinazione è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), D.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;
  6. il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae
  7. il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
  8. di stabilire che la perforazione sia subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

## **1.PRESCRIZIONI**

### **1.1 – PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE GENERALI.**

Ai fini della tutela dall'inquinamento accidentale delle falde e del rilevamento periodico dei livelli e

della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:

1. cementazione della testa pozzo e della colonna fino al tetto della prima falda utile con idonea regimazione delle acque superficiali in adiacenza al pozzo stesso;
2. esecuzione di prove di portata di caratterizzazione dell'opera;
3. installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati;

**La captazione di più falde, ovvero la messa in produzione di più livelli acquiferi, non è consentita.**

## **1.2 – COMUNICAZIONI.**

Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite il titolare dovrà comunicare a questo Servizio:

1. la data d'inizio dei lavori di ricerca con preavviso di almeno dieci giorni e la data prevista per il completamento dell'opera di captazione (posa in opera della colonna filtrante);
2. l'esito della ricerca entro trenta giorni dalla data di completamento dei lavori, per mezzo di apposita lettera corredata da una relazione integrativa contenente:
  - esatta localizzazione della perforazione su planimetria e CTR;
  - descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle finestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
  - stratigrafia dei terreni attraversati;
  - tipologia e caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
  - tipo di falda captata;
  - La Relazione integrativa deve descrivere le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio ed il regime della falda captata come previsto dall'art.16 punto 5 del RR 41/2001;

### **1.3. - PRESCRIZIONI INERENTI GLI ASPETTI MINERARI.**

La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione) e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso.

Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato.

## **2 – VARIAZIONI**

### **2.1 - VARIANTI IN CORSO D'OPERA**

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio che provvederà a valutare la richiesta e se questa verrà ritenuta compatibile ad autorizzare eventuali varianti in corso d'opera con nota a firma del dirigente.

## **3 - TERMINI**

**3.1** - La presente autorizzazione è accordata per la **durata di mesi sei** dalla data di notifica del presente provvedimento.

Su richiesta del titolare dell'autorizzazione e per comprovati motivi, tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di sei mesi.

## **4 - REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE E/O DINIEGO DI CONCESSIONE**

**4.1** - La presente autorizzazione potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Il mancato rispetto delle prescrizioni sopra indicate darà luogo al diniego della richiesta concessione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo, ai sensi dell'art. 16, comma 6.

## **5 - ULTERIORI ADEMPIMENTI**

**5.1** - A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 4 agosto 1984 n. 464 per perforazioni che superano i 30,00 mt. di profondità, ovvero la comunicazione, entro trenta giorni, della data di inizio dei lavori ed, entro trenta giorni dalla loro ultimazione, dei dati acquisiti nell'indagine ad ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) - Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia - Servizio GEO-APP - Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 - Roma;

**5.2** - Agli inadempienti potrà essere irrogata una sanzione amministrativa da € 258,23 ad € 2.582,28.

**5.3** - I materiali di rifiuto provenienti dallo scavo della perforazione dovranno essere depositati sul terreno circostante o conferiti a discarica autorizzata.

**5.4** - Durante l'esecuzione dei lavori la ditta dovrà osservare tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dagli articoli 13 e 15 del D.P.R. 07.01.1956 n. 164. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 27.04.1955 n. 547.

**5.5** - Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione di pozzo vincola la ditta alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche; detto provvedimento dovrà inoltre essere tenuto in cantiere ed esibito ad ogni richiesta del personale incaricato dal Servizio.

La Responsabile

del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena - Area Est

Tamara Mordenti

(atto firmato digitalmente)

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**